

# Cronache Aramonesi

Anno VII - Numero 2  
ISSN: 2035-9977

PERIODICO DI INFORMAZIONE, POLITICA E CULTURA A CURA DEL CENTRO STUDI UMANISTICI E SCIENTIFICI ARAMONI  
Registrazione presso il Tribunale di Vibo Valentia al numero 2 del 18 luglio 2005 - Direttore responsabile Corrado L'Andolina

Novembre 2011  
Copia omaggio

## A colpi di tamburello OTTIMISMO

Un lungo silenzio ha preceduto la pubblicazione del presente numero di *Cronache Aramonesi*. Non è il caso di scomodare la Cia per sapere il perché...

La verità è molto semplice e la redazione non ha alcuna difficoltà a indicarla. Due i problemi che hanno causato il ritardo. Il primo, riconducibile a una mancanza di risorse economiche. Il secondo, alla necessità di approntare un numero ricco di spunti e riflessioni approfondite. La prima questione è urgente e richiede una seria considerazione. Il periodico ha costi contenuti; ma che comunque incidono sul bilancio dell'associazione Aramoni, significativamente. L'esperienza editoriale, andrà avanti di sicuro. Ma, in caso di mancanza di disponibilità economiche, probabilmente, la stampa sarà limitata solo agli abbonati; mentre per gli altri lettori che ne faranno richiesta il periodico verrà inviato in versione pdf a mezzo e-mail. La soluzione alternativa è quella di pubblicarlo due volte all'anno. Sul tema, fiduciosi, si attende un riscontro da parte dei lettori. Il secondo punto merita speciale attenzione. Scrivere, impaginare e distribuire un giornale non è cosa semplice. Urge, allora, una più ampia e diffusa partecipazione all'iniziativa. E in tal senso, l'invito è rivolto, soprattutto, a quanti hanno a cuore un futuro da costruire sulle solide basi della cultura. Un ringraziamento particolare a Francesco Barritta, docente di Lettere e apprezzato giornalista della carta stampata che si è preso l'onere di impaginare il periodico e che ha saputo stimolare la redazione con il suo entusiasmo e la sua incondizionata disponibilità. Per sottolineare l'eccezionalità della pubblicazione, si è cambiato colore (rosso anziché verde) e sono state approntate quattro pagine in più rispetto ai precedenti numeri. Un'ultima considerazione sul bicentenario dell'istituzione del Comune, cui è dedicata la parte più importante della presente edizione. Il contesto non è dei più facili. Il vento della crisi economica internazionale e lo scombussolamento dei consolidati equilibri geopolitici tratteggiano un futuro a tinte fosche, anche delle realtà periferiche. Al pessimismo del sentimento, si risponde con l'ottimismo della volontà...

«La questione principale è leggere sempre ma senza annoiarsi.  
Non trattarlo come un lavoro, ma come un vizio!»

Cleve Staples Lewis



## All'interno:

- Focus sul bicentenario di Zambrone ..... 2-4
- La rivolta dei casali di Tropea ..... 5
- Laboratorio di danze tradizionali calabresi ..... 6
- In spiaggia a ritmo dei tamburelli ..... 6
- Un tuffo nelle tradizioni: Tamburello festival 2011 ..... 7
- Aramonesi in giro per la Calabria ..... 8
- Il segno di Saverio Strati ..... 9
- San Carlo Borromeo visto dalla Giancotti ..... 10
- Un campetto in nome di Aldo Ferraro ..... 11
- Inaugurato il centro d'aggregazione "La farfalla" ..... 11
- Ricordarsi di chi non c'è: la vera forza di Zambrone ..... 12
- Il prestigioso riconoscimento "Luigi Denza" ..... 12
- La XV edizione del premio Rosalba De Pino ..... 12
- Addio all'insegnante Cassandra Tranfo ..... 13
- Il congedo di Stella Bagnato ..... 13
- Addio alla preside Rosalia Pisani ..... 13
- Cronache flash ..... 14
- Marzia Bernardi vince il premio "Amicizia e bontà" ..... 15
- Cartoline dalla costa zambronese ..... 16
- Aramoni e l'idea di "Paese Albergo" ..... 16

# Presentazione dell'opera in occasione del quarto centenario della canonizzazione

## SAN CARLO VISTO DALLA GIANCOTTI

### La vicenda religiosa e umana del santo di Arona in mille pagine



La locandina del convegno



Il tavolo dei relatori coordinato da Corrado L'Andolina



L'intervento dell'autrice

**C**'era molta gente. Lo scorso 19 giugno nella piazza Otto marzo per assistere alla presentazione del libro "Per ragioni di salute. San Carlo Borromeo. Nel quarto centenario della canonizzazione 1610-2010". L'autrice del saggio, edito Spirali, è Fabiola Giancotti, calabrese di nascita e milanese d'adozione. Il testo annovera mille pagine. La scrittura della ricercatrice è fluida e lineare. Imponente il corredo iconografico. Cuore del testo: il dizionario e il glossario del santo. Soggetti organizzatori: Comune, Parrocchia "San Carlo Borromeo", associazione "Amici di Aldo Ferraro", Pro loco, Centro studi umanistici e scientifici Aramoni. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco, Pasquale Landro, che, dopo avere messo in evidenza come San Carlo rappresenti un collante solido per la comunità, ha esaltato la figura del santo «sia come riferimento religioso che civile». A seguire don Luigi Scordamaglia, parroco della locale comunità, per il quale «al fine di contrastare la crisi dei tempi, bisogna ripartire dalla vita concreta di questo straordinario personaggio». Articolato e ricco di riferimenti biblici e teologici, l'intervento di don Pasquale Sposaro, sacerdote presso la parrocchia di Santa Marina Vergine, della frazione di San Giovanni. «Salute e salvezza

-ha affermato- costituiscono un binomio inscindibile. L'idea di un Dio che guarisce sul piano fisico e spirituale è il presupposto di ogni guarigione interiore». E stata poi la volta di don Nicola Berardi, sacerdote presso le comunità di Daffinà e Daffinacello, il quale ha ricordato come «l'esempio del santo abbia costituito uno stimolo, per molti giovani, per l'adesione alla vita ecclesiale». La riflessione di Fabio Cotroneo, invece, è stata incentrata su un aspetto peculiare del libro: «Gli scritti, le parole pronunciate durante le omelie, i discorsi, rappresentano un elemento portante del saggio in esame. La lingua del santo, nei suoi contenuti e messaggi risultano di estrema attualità. Per apporre un mattoncino in direzione del progresso incentrato su una scelta valoriale di alto profilo, San Carlo Borromeo offre, a distanza di quattro secoli, parole, azioni

e stili di vita quanto mai attuali». A seguire i saluti di Mario Ambrosi presidente dell'associazione "Amici di Aldo Ferraro" e di Antonio Furchi. A tale riguardo va sottolineato come la mostra pittorica d'ispirazione religiosa sia stata proprio organizzata da quest'ultimo, presidente dell'"Associazione dell'Angelo". A prendere la parola è poi stato l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Pasquale Fera, il quale, dopo avere auspicato una politica sempre più orientata da valori nobili e alti, ha sottolineato come «la trasformazione è prima di tutto un dato culturale». Michele Zappino, scultore ed ex docente presso l'Accademia di Brera si è soffermato sulle opere d'arte dedicate al santo di Arona. Lo scultore zungrese ha quindi consegnato alla scrittrice una statuetta in terracotta, da lui realizzata, raffigurante San Carlo Borromeo. È stata

poi la volta di Aldo Gerbino, docente universitario presso la facoltà di Medicina di Palermo, di Anatomia generale, poeta e critico d'arte, il quale ha focalizzato l'attenzione «sull'architettura intellettuale del saggio, che segue tutto il percorso della vita del santo». Il cattedratico ha poi rapportato la peste di Milano con quelle analoghe che colpiscono altre realtà nazionali, come Palermo o Venezia. A tale riguardo ha scandagliato similitudini e differenze nell'approccio all'epidemia. In particolare, ha operato un raffronto fra Giovanni Filippo Ingrassia, padre della Medicina legale moderna, che contrastò l'avanzata della peste a Palermo e San Carlo Borromeo che si adoperò in un'analogo operazione a Milano. L'ultima ad intervenire, Fabiola Giancotti, la quale sull'origine della ricerca ha chiosato: «Il quarto centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo è un evento di grande importanza che offre spunti e interessi di riflessione sull'attualità dei suoi insegnamenti e del suo pensiero. A Milano, San Carlo è un sole che splende sempre». A fare da cornice all'evento, una suggestiva mostra fotografica rievocativa delle feste patronali nel capoluogo tirrenico del secolo scorso. Gli interventi sono stati moderati da Corrado L'Andolina, presidente dell'associazione Aramoni.



La mostra fotografica